

Cresce l'export dell'ortofrutta italiana



I dati Istat dei primi quattro mesi dell'anno 2023 elaborati da Fruitimprese evidenziano **una ripresa dell'export di ortofrutta rispetto allo stesso periodo del 2022 con un +2,6% in volume e +6.3% in valore**. In miglioramento anche la bilancia commerciale che, seppur ancora in territorio negativo in quantità (l'import supera l'export di 97.214 tonnellate, circa la metà del saldo negativo dell'anno scorso), vede incrementare il saldo positivo in valore con un +64,4%.

Bene ma non benissimo, dunque, l'export che vede rallentare il tasso di crescita

rispetto ai primi 3 mesi dell'anno quando il dato era +6,5% in volume e +10,7% in valore.

Cala nel primo quadrimestre 2023 l'import di ortofrutta -4,1% in volume e -1,3% in valore.

Aumentano le esportazioni di tuberi, ortaggi e legumi +4,2% in volume e +14,3% in valore e quelle di agrumi +1,6% in volume e +12,7% in valore, categorie che mantengono quindi un tasso di crescita compatibile con il tasso di inflazione, operazione non riuscita alla frutta fresca che aumenta con percentuali intorno al 2% sia in quantità che in valore.

Male l'export di frutta secca che cala vistosamente soprattutto in valore (-22,5%) e che vede ridurre sensibilmente anche le importazioni (-18,4% in volume e -16,5% in valore), segnale di una crisi dei consumi, ma anche della presenza sul mercato di una sempre maggiore quantità di prodotto italiano che in questi anni ha visto crescere volumi e areali.

Sul fronte dell'import prosegue la crescita di tuberi, ortaggi e legumi (+7,9% in volume e +17,4% in valore) e calano gli agrumi di importazione di quasi il 10% in volume, stesso valore segnato dall'import di frutta tropicale. Scendono sensibilmente anche le importazioni di frutta fresca che nel primo quadrimestre 2023 segnano un -20,5% in quantità e -12,3% in valore.